

## **Gianni Gandola, dirigente scolastico, giornalista, compagno di strada**



### *GIANNI GANDOLA È MORTO MA VIVRÀ E LOTTERÀ SEMPRE INSIEME A NOI*

*È l'articolo più difficile che scrivo per il nostro giornale. Non avrei mai immaginato di doverlo fare. È morto Gianni. Per me, per i dirigenti scolastici, per gli insegnanti, per gli operatori della scuola, per il sindacato flcgil e per l'Andis insieme a Gianni se ne va un pezzo importante della nostra vita personale e professionale.*

*Insieme a tutti i suoi compagni di vita e di avventura professionale, Gianni ha attraversato con la passione tenace e la competenza notevole che lo contraddistinguevano tutte le innovazioni della scuola italiana soprattutto a partire dalla nascita del tempo pieno e a seguire della legge 517/77, della integrazione/inclusione degli alunni in situazione di handicap, dell'integrazione degli alunni stranieri.*

*Dovunque ci fosse un bisogno educativo speciale da difendere, là trovavi Gianni a litigare con mezzo mondo per affermare i diritti sacrosanti degli studenti non sempre gratificati della doverosa accoglienza da parte delle cosiddette "superiori autorità".*

*La sua stella polare era il diritto pieno e incontrovertibile degli alunni (di tutti e di ciascuno) al successo formativo, ad una prestazione qualificata di operatori qualificati in una scuola pubblica di qualità.*

*Non ha fatto Gianni, non abbiamo fatto mai sconti a nessuno non solo ai governi di centro destra, ma anche a quelli di centro-sinistra, ai dirigenti degli Uffici regionali e provinciali e, in qualche occasione, ai nostri stessi vertici sindacali tutte le volte che si registravano attacchi espliciti alla scuola pubblica di qualità o anche cerchiobottismi compromissori.*

*L'archivio di Scuola oggi è fedele testimonianza delle battaglie di Gianni (da solo, con me, con Fabrizio Dacrema, con altri amici e compagni) a caparbia difesa del lavoro serio degli operatori scolastici con i quali ha/abbiamo lavorato senza risparmiare critiche agli estremisti della stessa nostra parte professionale, ricevendone non poche volte ingiuste "reprimende".*

*Perfino nella difesa intransigente del tempo-pieno (la nostra "creatura" più amata) Gianni ha sempre mantenuto la lucidità necessaria : non si è fatto mai trascinare dalla sola mozione degli affetti, ma ha sempre invitato tutti gli operatori a distinguere "il grano dal loglio".*

*Mi vengono i brividi a pensare che d'ora in poi, quando avrò voglia/necessità di scrivere di fatti di scuola non potrò più farlo insieme a Gianni.*

*Negli ultimi anni Letizia Moratti, prima, e MariaStella Gelmini poi ci hanno fatto ringiovanire. Il loro tentativo esplicito ed implicito di fare terra bruciata di tutta la storia pedagogico-didattica innovativa della scuola pubblica italiana ci ha costretto a combattere con la stessa determinazione degli anni in cui partecipavamo alla costruzione di quella storia. Non ricordo neppure a quante decine di assemblee di genitori ed insegnanti siamo stati invitati per discutere degli attacchi delle due signore al tempo-pieno, all'integrazione, ai bilanci delle scuole pubbliche, ai tagli selvaggi degli organici.*

*Abbiamo sempre incontrato migliaia di utenti della scuola decisi a non cedere ai soprusi. Senza alcuna enfasi, credo che tutti quelli che hanno conosciuto ed amato il nostro collega scomparso riconosceranno che, se la provincia di Milano ha resistito meglio di altre zone al declino della scuola di qualità, un riconoscimento particolare vada a Gianni Gandola.*

*Non saprei cosa altro dire in questo momento di angoscia e di profondo dolore. Spero solo che tutti quelli che, come me, hanno amato Gianni sappiano raccogliere il "testimone" di una carriera tutta svolta all'insegna dell'impegno perché "non uno di meno" avesse il sacrosanto diritto alla sua parte di successo formativo.*

*Riposa in pace amico, compagno, fratello.*

**Federico Niccoli**

In maniera inattesa, dopo un intervento chirurgico che sembrava avesse ben superato, è improvvisamente morto stamani Gianni Gandola, socio fondatore dell'ANDIS di Milano, dirigente scolastico in prima fila a scuola nell'Associazione, nel sindacato, nelle sedi di elaborazione politica della sinistra e da ultimo nella redazione di "Scuola Oggi".

E' una perdita davvero grave, poiché fino all'ultimo Gianni ha continuato a battersi con intransigenza e coraggio formatore per la qualità della scuola, in particolar modo del tempo pieno come modello pedagogico. Ci ha sostenuto, sorretto, anche criticati quando necessario, con intelligenza, ironia, assoluta trasparenza civile e professionale.

Pur nel solco delle sue idee e del suo impegno, l'idea di andare avanti senza di lui è davvero difficile e strana.

L'ANDIS Lombardia lo ringrazia e cercherà di esserne degna.

**Aldo Tropea**

*Anche se non avevo con Gianni una frequentazione paragonabile a quella che con lui aveva Federico, mi unisco alle sue parole che sento profondamente mie.*

*La notizia della morte di Gianni mi ha lasciato interdetto.*

*Ricorderò sempre Gianni come una mente "scomoda", scomoda per tutti, a cominciare dalla FLC CGIL.*

*Purtroppo di menti scomode ce ne sono in giro sempre meno.*

*E questo è un problema serio per la sinistra, il movimento sindacale, la cultura progressista di questo Paese.*

*Anche per questo, soprattutto per questo, Gianni mi mancherà.*

*Che riposi in pace, dovunque egli sia.*

*Non potrò essere presente al funerale.*

*Prego Raffaele e Loredana, cui questa mail è indirizzata, di far girare queste mie poche parole utilizzando le loro mailing list.*

*Vuole essere il mio modo di ricordarlo, non potendo fare altro.*

*Un abbraccio a tutti*

**Angelo Marinelli**

Di Gianni mi resterà sempre il ricordo della sua onestà e della sua coerenza; il senso dell'amicizia, che prevale anche dopo un contrasto di opinioni; l'umanità semplice e schietta, e per questo profonda; la sua tenace passione per la politica e per la scuola; il suo costante impegno civico; il suo convinto sostegno al nostro associazionismo, fin dai suoi inizi; il suo tranquillo coraggio nell'affrontare un percorso di vita, non particolarmente facile né fortunato. Mi resta un esempio ed un insegnamento, ora bruscamente interrotto, da cui avrei invece voluto ancora poter imparare.

**Vittorio Zedda**

*Caro Augusto! Cari amici e compagni di Scuolaoggi! Non mi sembra vero che Gianni non sia più con noi! Siamo sempre stati in grande sintonia! Di lui ho sempre apprezzato l'onestà intellettuale, il grande rigore, la passione che metteva in tutti i suoi interventi, la sua grande semplicità. Sapeva dirti le cose più importanti, ma sempre senza alcuna saccenteria, pronto più ad ascoltare che a dire, a mettersi in discussione, a riflettere sempre! Non ha mai cessato un attimo dal riflettere e dall'intervenire sulle tante difficoltà che la nostra scuola oggi sta attraversando, con le sue critiche puntuali ma mai puntigliose! Un grande stile di vita di una persona che crede e che si batte perché sa! Sempre preziose le sue argomentazioni e le sue critiche, saggi i suoi suggerimenti. Perdiamo*

*tutti un amico un compagno, una risorsa! Stringiamo ancora di più la nostra amicizia! Lui ne è contento, perché è sempre stato per tutti noi un punto di riferimento.*

**Maurizio** sorpreso e addolorato!

Ho incontrato Gianni Gandola una sola volta a Milano, nei suoi luoghi, i suoi amici, il suo ristorante.

Era come l'avevo immaginato, parlava come scriveva, esprimeva pensieri, idee anche quando ascoltava.

L'avevo però conosciuto nelle conversazioni di tanti colleghi, se c'era da avviare un confronto, una proposta, una critica, l'interlocutore privilegiato era Gianni.

Tra le sue tante militanze, quella nell'ANDIS gli era più congeniale, perché fin dagli atti fondativi l'interesse prevalente era per gli alunni, era ed è il legame forte di una generazione generosa di professionisti, che si legano per idee nobili e alte, trascurando le tanto di moda misere convenienze.

Ci mancherà Gianni, un uomo libero e non convenzionale, una persona vera e ormai rara, un fascio di luce che continuerà a illuminare la strada sempre più buia dei dirigenti scolastici e della scuola italiana.

Grazie per esserci stato e per esserci ancora.

**Gregorio Iannaccone**

*Caro, caro Gianni, ci hai lasciato in modo così inaspettato e silenzioso che non trovo le parole per dirti quanto dolore provo al pensiero che non possa più ascoltare la tua bella voce profonda, sentire le tue risate aperte, leggere le tue invettive appassionate.*

*Tutti noi ti abbiamo voluto bene per la tua sincerità, per quella tua capacità di dare e ricevere affetto, per l'attenzione partecipata ai problemi grandi del momento e per i problemi più personali dei tuoi amici e delle persone che ti sono state accanto e anche per quella tua fragilità e insicurezza che era il segno della tua umanità.*

*Ho provato per te affetto forte e sincero, gratitudine, vicinanza e anche se, come accade nella vita, i nostri percorsi si sono separati, tu sai che rimarrai nel mio cuore e ti ricorderò sempre come una delle più belle persone che ho avuto la fortuna di incontrare.*

*Un forte abbraccio* **Silvia**

Di una persona come Gianni sentirò una grande mancanza. Mancheranno il suo impegno e la sua resistenza intelligente pacata costante. Mancherà anche la sua persona gentile. grazie Gianni.

**Giovanna Meda**

*Sincero cordoglio e vicinanza sentita a tutta la redazione di scuolaoggi.org dall'ANDIS Campania.*

*Ciao Gianni.*

**Domenico Ciccone**

Durante gli anni al Settore Educazione vedersi con Gianni e con gli altri dirigenti era una occasione per verificare come migliorare i servizi con le risorse che avevamo a disposizione: non solo denaro, ma anche e soprattutto la voglia di fare piccoli miglioramenti e sollecitare l'attenzione che abbiamo sempre desiderato per la nostra Scuola, per le nostre scuole, per i nostri bambini. Con Gianni si partiva da lì perché ci credeva e ha sempre creduto che non si doveva mollare.

E' un momento difficile e ci mancherà. Anche "da fuori", come ormai mi sento, faceva piacere pensare che ci fossero persone come Gianni "a presidiare". Non mi aspettavo questa brutta notizia e voglio esprimere tutto il mio sincero dolore.

**Alberto Ferrari**

*Caro Gianni, Mon Director, oh mon director! Ridevi sempre quando ti chiamavo in questo modo. Oggi non riesco ancora a trovare parole serene per ricordarti, sono ancora incredula e arrabbiata con il destino. Leggo e rileggo l'ultimo messaggio che mi hai inviato, così pieno di ironia e speranza per la guarigione...In Vallarsa, la scuola che hai amato tanto, siamo tutte sotto shock, avremmo voluto avere il tempo di dimostrarti il nostro affetto, la nostra stima e contraccambiare la sensibilità che hai sempre dimostrato nello starci vicino quando noi abbiamo avuto bisogno di un supporto da amico, più che da Dirigente.*

*I nove anni in cui sono stata la tua collaboratrice sono stati i più belli della mia vita professionale e mi piacerebbe credere che tu possa sentire il mio grazie.*

**Giuliana**

L'ultima campanella è suonata  
alla Mezzofanti e al Mugello  
La scuola è finita  
sembra una lambada  
una festa giocosa  
quasi una passeggiata  
Corrono i bimbi verso l'uscita

a braccia alzate  
come a una gran parata  
Forse eran lì  
gli ultimi tuoi pensieri  
a quella cancellata  
a riveder ancora  
quei volti bambini  
quell'allegria  
e quei suoni  
così diversi nel tempo  
e sempre così uguali  
Su quei sorrisi  
su quel futuro incerto  
e festoso  
i tuoi occhi  
dopo un ultimo sguardo  
si chiusero per sempre  
a riposare

**Pippo Frisone**

*Caro Gianni, da oggi non ci sei più, non riceverò più le tue lucide e illuminate riflessioni sulla scuola e sento una profonda tristezza e una dolorosa mancanza.*

*Da quando ho avuto modo di conoscerti, ogni volta che scrivevo qualcosa sulla scuola mi chiedevo cosa tu ne avresti pensato. Per me sei stato il riferimento primo, la persona speciale e straordinaria che sapeva sempre ascoltare e che invitava ad avere coraggio nelle proprie opinioni, anche chi come me era e resta un principiante.*

*Perché tu ne avevi tantissimo di coraggio.*

*Grazie Gianni di quello che hai insegnato, siamo tutti più poveri senza di te.*

*Ti sia lieve la terra.*

**Paola Bocci**

**ReteScuole.net** esprime dolore per la scomparsa di Gianni Gandola.

Ci mancherà, e molto, il confronto aperto e costruttivo con un uomo intelligente e appassionato.

Il miglior modo per ricordarlo sarà continuare ostinatamente a sostenere le ragioni della Buona Scuola, di tutti e di tutte, per tutti e per tutte.

*Sono senza parole.*

*Ho parlato con Gianni il giorno prima del presidio all'USP e augurava a tutti un grande successo.*

*Negli ultimi tempi non faceva che ripetermi l'incoraggiamento a non mollare e a ringraziare il movimento genitori-insegnanti per l'argine che pone alla distruzione della scuola pubblica.*

**Alberto Ciullini**, *Coordinamento Consigli di Istituto Milano - ReteScuole*

Caro Gianni, ci dividevano molte idee sulla scuola ma non un'antica amicizia ed una sincera ricerca di qualità nella nostra professione. Un saluto commosso.

**Angelo Salvo**

*Come hanno scritto i suoi amici e compagni del gruppo scuola (con il quale si è impegnato, fondandolo, dai tempi dell'Ulivo Scuola), Gianni era un Dirigente di alta professionalità, difensore appassionato della qualità della scuola e del diritto al futuro per i nostri figli. Un esempio per chi vuole continuare ad impegnarsi.*

*Ci mancherà tanto. Mi mancherà tanto.*

**Marco Campione**

Ricordo Gianni con affetto e con riconoscenza per l'impegno intelligente e costante sempre profuso nella difesa della scuola di tutti.

**Roman**

*Gianni ci mancherà come amico e come collega.*

*Ci resteranno le sue idee e la sua voglia di lottare.*

*E forse gli farebbe piacere sentire, pur da lontano, qualcuno che, nei tanti dibattiti, dica "qualcosa di sinistra".*

**Francesco Balice**

Caro Gianni, dalle tue battute argute e insolitamente intelligenti di questi tempi, ci si poteva aspettare di tutto.

Questa no, non me l'aspettavo proprio. Ti voglio bene, ti ringrazio a nome di tutti per quanto hai fatto per la scuola milanese, per la scuola tutta ed anche per me, in momenti difficili del percorso scolastico.

Grazie Gianni, continuerò a leggerti con il pensiero.

**Ada Mora**

*L'affetto e la stima non si misurano col tempo. Ci siamo conosciuti in tempi recenti ma da subito si era stabilita sintonia e stima reciproca. Mi avevi ospitato sulle colonne del tuo giornale, del giornale della scuola di noi tutti, dandomi fiducia e incoraggiandomi a scrivere. Continuerò/continueremo a condurre le battaglie per una scuola migliore, anche per te.*

**Paolo Cosulich**

Gandola era un grande difensore di una povera scuola posta sotto assedio, adesso i "cattivi" sono più forti e noi più poveri. Che dispiacere!

**Maria Tumaini**

*Non riesco a crederci. Mi rattrista profondamente.*

**Iliano**

Gianni, un amico con il quale ho condiviso storie professionali e personali. Discussioni infinite seduti a tavola in cui cambiavamo il mondo e la scuola, ci convincevamo a vicenda o litigavamo perché non eravamo d'accordo. Ho letto tanti dei tuoi libri, ogni tanto scoprii qualche giallo nuovo alla Feltrinelli e allora compravi tutti quelli che quell'autore aveva scritto. Anche la musica distribuivi tra gli amici, con il titolo in piccolo sul cd. Ultimamente ci vedevamo meno, avevi ricominciato a goderti la vita e noi eravamo proprio contenti. Ma quasi ogni giorno arrivava una tua mail con un articolo di denuncia sulla nostra povera scuola. Come faremo senza la tua ironia? Ciao Partigiano Gianni

**Loredana**

*La notizia che l'Amico Gianni é volato in cielo (mi piace crederlo), mi ha commossa profondamente. Ricordo con intensità la Sua disponibilità umana e professionale, sensibile e tesa nei confronti di 'ognuno'.*

*Mi mancherà e confido che il ricordo di Lui continuerà a sostenerci e a darci coraggio e speranza.*

**Rachele**

E' morto Gianni, l'amico Gianni, il collega Gandola. Aveva subito un'operazione non facile, ma stava riprendendosi. Improvvisa, inaspettata, la morte. Lo ricorderemo attento lettore dei problemi della scuola milanese e nazionale. Ottimo dirigente ed eccellente giornalista è stato anche cofondatore dell'associazione delle scuole autonome milanesi. Credeva nella scuola e per il suo miglioramento continuava a battersi. Non lo dimenticheremo.

**Aldo Acquati**

*Caro Gianni, anzi "Fratellabbate", così ti chiamavo e tu mi rispondevi chiamandomi "Sorellabbate" da quando nel lontano 1993 partecipammo ad un corso di formazione a Chiavenna e tu lanciasti l'operazione "Stella For President dell'IRRSAE". Eh sì perché questa tua vena scherzosa mi è sempre piaciuta di te. Giovane direttrice, alle prime riunioni sindacali, ero spaventata dal ruolo e dalla serietà dei colleghi; per fortuna però quando per un dubbio osavo chiamarti mi rispondevi con una battuta, con una lievità, capace di sdrammatizzare la situazione e allo stesso tempo di farmi intravedere la soluzione. Questo tuo tutoring, come si dice oggi, è stato importante per me, e anche se tu hai sempre sostenuto di non interessarti di didattica e sembravi svolgere il tuo ruolo in modo scanzonato ho sempre apprezzato la tua grande professionalità e la tua passione che, nonostante la pensione, non ti ha permesso di abbandonare la lotta per quella idea di scuola in cui abbiamo creduto. Sei stato un maestro per me oltre che un caro anzi carissimo amico, quest'ultimo scherzo però non mi è piaciuto, non ero pronta....sono un po' arrabbiata con te Fratellabbate anche se ti voglio e ti vorrò sempre un gran bene!*

**Fiorella**

Caro Gianni, non ci voleva credere nessuno, neanch'io, e ancora non ci posso credere. Che non riceverò più i tuoi sms "hai visto che bella oggi l'homepage?" "hai visto l'ultima circolare sugli organici?" "E il PD cosa fa? cosa dite". Che non faremo più le chiacchierate telefoniche, gli incontri, i progetti. Di te mi mancherà certo il passato, ma soprattutto il futuro; perché tra la nostra generazione a volte un po' stanca, tu eri invece sempre determinato a fare, a convincere, a ricominciare sempre con proposte e idee nuove per la tua scuola, per i tuoi ragazzi. Mosso dalla passione per i grandi ideali, ma sempre lieve, con garbo, senza retorica, intransigente più con te stesso che con gli altri, capace di ascoltare senza pregiudizi, aperto al nuovo. Con tanta voglia di vivere, ancora. E per te ce la metteremo tutta, nonostante la grande tristezza nel cuore.

**Marilena Adamo**

*Ho appreso con vivo sconcerto della scomparsa di Gianni Gandola che ho avuto modo di conoscere personalmente e con il quale ho avuto modo di collaborare per varie iniziative ed articoli.*

*Non conoscendo la sua famiglia, desidero esprimere a voi che siete i suoi amici la mia più sentita vicinanza al dolore che vi ha colpito.*

**Isetta Barsanti Mauceri**

Gianni ci ha lasciato sgomenti, se n'è andato senza darci il tempo di capire che stava male davvero.

Lo si vedeva poco, ma lo si leggeva spesso. Sempre con un po' di timore, perché talvolta quegli scritti ci spiegavano i nostri ritardi, le nostre semplificazioni.

Negli anni '90 Gianni ha rappresentato un punto di riferimento assoluto per l'Educazione degli Adulti a Milano. Si è assunto responsabilità che altri dirigenti rifuggivano, ha scritto e parlato e manifestato il suo pensiero senza timore per le conseguenze, senza ambizioni personali. Non è stato uomo di "potere", ma ha esercitato per anni una grande influenza su un ampio schieramento sindacale. In quegli anni '90, che oggi rimpiangiamo per le occasioni perdute, ci siamo scontrati e incontrati più volte pur militando nello stesso schieramento. Gianni era contemporaneamente schivo e centrale, inciampavi di continuo sulle sue idee perché lui sapeva mettere a fuoco i nodi veri sui quali si ingarbugliavano le nostre comuni aspirazioni e contraddizioni.

E' stato un uomo di scuola e la scuola gli è rimasta appiccicata addosso fino alla fine. Per noi un esempio di vita.

**Attilio Paparazzo**

*Caro Gandola,*

*ogni volta che c'era un problema che aveva a che fare con gli alunni figli di genitori stranieri: la diminuzione del numero di facilitatori , il famoso odiato progettificio, o le ultime trovate discriminatorie sulle classi separate e il tetto del 30%, sapevo di poter contare su di te, che avresti scritto un articolo prima che io mi decidessi a fare qualcosa.*

*Caro Gandola, grazie ai generosi avvocati dell'Associazione Avvocati per Niente e dell'ASGI, vorrei dedicarti la piccola vittoria del ricorso contro la circolare Gelmini e Colosio e prometterti che non smetterò di impegnarmi per la difesa dei diritti dei bambini e dei ragazzi venuti d'altrove.*

*Un saluto*

**Arcangela Mastromarco**

Sento l'esigenza di esprimere la mia totale vicinanza a Lei, Niccoli, per la perdita del Suo grande collaboratore e amico. Da pochi minuti ho letto la terribile notizia sul vs sito che quotidianamente visito...sono addolorata e malinconicamente rifletto sul fatto che accedendo alla homepage mi sentivo rassicurata dal fatto che anche Gandola e Niccoli fossero lì, insieme, al posto di combattimento....

Che tristezza questa perdita che impoverisce tutti coloro i quali credono nel valore estremo dell'educazione e della scuola ...eppure di Lui rimangono le idee con le quali confrontarsi e ragionare...tutto il Suo pensiero rimane!

Le sono profondamente vicina

**Claudia**, maestra

*Caro Gianni, siamo diventati amici solo nell'ultimo anno anche se ci conoscevamo da un pezzo .  
L'occasione è stato il sito a cui dedicavi tanto tempo. La verità un accordo di fondo sull'esigenza di fare il possibile perché non vadano in malora valori e esperienze importanti : raccontare, far sapere, discutere, proporre. Quando mi hai detto della malattia e dell'intervento che dovevi fare, mi hai invitato a non smettere di scrivere, e anzi a diventare un pò più assidua ; non pensavo che fosse un congedo, ero certa che avremmo ricominciato presto coi messaggini e le battute sui disastri della politica. Contavo, come altri, sul tuo impegno e sulla tua intelligenza. Dire che ci mancherai, a noi che non ci ritroviamo più in quello che sta succedendo a questo paese, è di sicuro troppo poco.. ma tu che eri un vero british di sicuro capiresti, ciao Gianni*

**Fiorella Farinelli**

Ci sentivamo via mail o con gli sms. Noi della generazione “anta”, alla prese con i gadget della società della comunicazione globalizzata e dell’informazione in tempo reale. Gianni navigava bene nella rete, aveva scoperto una sua seconda vocazione, quella del divulgatore, del giornalista, dell’opinionista, però nel senso nobile del termine: fare opinione con un tocco di classe, distinguere i fatti dalle opinioni, provare a convincere con la pulizia logica e il rigore delle argomentazioni. Un esempio di penna intelligente, lucida e instancabile. Articoli, commenti, notizie che arrivavano puntuali, discorsi da riprendere e da rilanciare, tesi da sostenere o da confutare... Insomma, un discorso sulla scuola da non interrompere, un dialogo continuo per una buona scuola, dai solidi valori e dal rigore intellettuale, come Gianni rappresentante di quell’etica civile di cui si stanno perdendo le tracce.

Si sentiva che dietro c’era il vecchio mestiere dell’educatore, a tutto tondo, anche se io l’ho frequentato solo in queste più recenti stagioni dell’impegno associativo, culturale, informativo.

Colpiti insieme anche da affanni famigliari e di salute, da vivere con discrezione, quasi da non far pesare agli altri, per trovare sempre nuove ragioni di impegno e di ricerca.

Se la vita continua è perché abbiamo avuto dei compagni di viaggio con i quali abbiamo fatto lunghi o brevi tratti di strada assieme, imparando ad ascoltarci, a leggerci, a scriverci, praticando nei fatti una vera e propria “conversazione pedagogica”, quella che arricchisce chi parla e chi ascolta, chi scrive e chi legge, reciprocamente. Grazie Gianni.

**Giancarlo Cerini**

*Con Gianni ho sempre avuto un debito di riconoscenza particolare perché, insieme a Federico, mi ha fatto da papà, tutore, pigmalione, maestro, sostenitore ... quando ho mosso i primi passi come direttore a Milano nel lontanissimo '91.*

*Il nostro "Partigiano Gionni". Quanto ci mancherai...*

*Mi piace pensarti nel paradiso dei DS dove ti hanno eletto ministro della pubblica istruzione per costruire finalmente davvero la scuola per la quale hai sempre combattuto.*

*Ciao Gianni. Mi resterai sempre nel cuore e nella mente.*

**Tullia**

Ti ho conosciuto, Gianni, nel 1984 quando, con un gruppo di insegnanti una volta alla settimana prendevamo la metropolitana per andare a prepararci al concorso direttivo.

Già allora eri la nostra guida e il nostro maestro...sapevi sempre dare una risposta a tutto!!!

Molti sono stati i momenti della mia vita lavorativa nei quali ci siamo confrontati e come sempre tu avevi ragione.

Anche la mia presenza nell'Andis è dovuta a te che mi hai prima incoraggiata e poi sostenuta in questi anni di attività e di crescita.

Tanti sono i ricordi, che in questi giorni particolari, affiorano e che non dimenticherò mai.

Mi spiace oggi non poterti salutare, ma non è un addio perché le persone continuano a vivere in quello che hanno costruito e tu hai costruito tanto...Ciao

**Renata**